

Publicati gli Atti del Corso di formazione per gli insegnanti della scuola paritaria sugli orientamenti cristiani per un'educazione all'alterità in un contesto di pluralismo

«Ero straniero e mi avete accolto»

di Francesco Rinaldi *

La laboriosa esperienza dell'estate 2017, che ha visto l'Ufficio per la Pastorale Scolastica impegnato nel riconoscimento dell'idoneità agli insegnanti di sezione e classe delle scuole paritarie cattoliche della Diocesi di Napoli che già insegnavano la Religione Cattolica nelle loro aule, ha portato alla scoperta dell'universo delle scuole dell'infanzia e primaria federate con la Fism. Abbiamo apprezzato la vicinanza della Federazione alle scuole, che prima di essere una "necessità funzionale", vuole essere la condivisione di una progettualità ecclesiale.

La ricchezza emersa in termini di materiale umano e di progetti educativi, alcuni al di sopra dello standard italiano, non poteva essere accantonata o sottovalutata, ma investita e fatta fruttificare. Per questo motivo, in collaborazione con la Fism di Napoli, abbiamo organizzato un corso di formazione per l'anno scolastico 2017-2018, che ha preso le mosse dalla Lettera pastorale del Cardinale Crescenzo Sepe *Accogliere i pellegrini*, per coinvolgere nella progettualità ecclesiale di cui si è detto anche le scuole e gli istituti religiosi a esse connessi.

Nonostante gli incontri si svolgessero di sabato pomeriggio, togliendo tempo da dedicare alla vita familiare, vogliamo registrare con soddisfazione - e un tantino di orgoglio - quanto i nostri insegnanti si siano rivelati particolarmente appassionati e desiderosi di accrescere le proprie competenze in ambito religioso e pedagogico. Alla luce della proposta dell'Arcivescovo di considerare il gioco «un mezzo importante, un approccio privilegiato per l'integrazione dei ragazzi, anche di altre appartenenze e culture religiose», i maestri - per favorire l'integrazione dei bambini provenienti da altre culture e paesi del mondo - si sono serviti proprio di questo strumento pedagogico nella presentazione delle unità di apprendimento.

Nei tre incontri biblici affidati al prof. Luigi Santopaolo si è affrontato il tema dell'accoglienza a partire dalla Scrittura. Essa va accolta come veramente è, Parola di Dio, la cui natura è teandrica; se da una parte, infatti, il linguaggio è quello dell'uomo, dall'altra il contenuto dell'ispirazione e di matrice divina. L'accoglienza della Parola diventa accoglienza di Dio nel celebre episodio dell'ospitalità di Abramo presso la quercia di Mamre, il primo episodio nella Bibbia di accoglienza dello straniero. È qui che Santopaolo introduce la *stranierità* di Israele come atto fondativo del popolo ebraico, e come condizione per accogliere il fo-



restiero. Sarà il Verbo incarnato a offrire nella sua Pasqua un pezzo di pane a colui che gli si era fatto estraneo. La stessa *stranierità* di Israele, quando rinnegata, diventerà motivo di corruzione; nella carne forestiera dell'Amante dell'uomo si trova il vero modello dell'integrazione.

Il contributo della prof.ssa Filomena Sacco nell'ambito della morale cattolica si è articolato su due tematiche giustapposte: da una parte si sono approfondite tutte le dimensioni dell'accoglienza, attingendo a piene mani dal magistero di papa Francesco; dall'altra si è sottolineata la necessità di un richiamo all'etica della vita da accogliere con ampio respiro multireligioso.

Accogliere, proteggere, promuovere e integrare sono le quattro perseveranze del cristiano da esercitare nell'ambito della difesa del migrante, la categoria oggi più debole. Non si tratta, dunque, di virtù eroiche, che solo pochi possono esercitare, ma dell'impegno sociale del cristiano, che si fonda sul bene comune e sul superamento dell'iniquità con la perequazione. È necessaria la costruzione di una nuova mentalità e di un comportamento che abbandoni le paludi dei gretti interessi personali per inerparsi nell'irto sentiero della solidarietà. Attraverso gli elementi di morale comparata, la teologa ha messo in evidenza la sacralità della persona nelle diverse religioni e ha richiamato l'attenzione sull'importanza di accogliere l'esistenza dalla nascita al tramonto, indice di una società sa-

na, disposta ad accogliere tutte le forme di vita, in tutte le situazioni.

La dimensione umana e psicologica del tema è stata trattata dal prof. Giampiero Pepe, il quale ha indicato nella paura di perdere le proprie sicurezze la causa più profonda e frequente che spinge l'uomo a una chiusura all'altro, al migrante. Integrazione, appartenenza, alterità sono elementi costitutivi dell'identità di ogni persona che può esprimersi solo attraverso l'altro. Il docente di psicologia ha richiamato le parole del nostro Arcivescovo: «spesso impariamo dagli ospiti molte più cose di quanto siamo in rado d'insegnar loro». Per instaurare una relazione autentica con l'altro non si può non partire dall'accettazione integrale di sé per giungere all'accoglienza totale degli altri, rimuovendo il macigno che sbarrava la porta di accesso al cuore. La chiave di volta per uscire dall'*empasse* di un'interiorità che fa difficoltà ad aprirsi alla trascendenza e l'empatia: la conoscenza dell'altro diventa *feedback* per imparare a vedersi con occhi altrui.

L'entusiasmo destato dal percorso realizzato ci ha motivati ancor più a ritenere giusta e lungimirante l'opzione maturata nell'Arcivescovo di lavorare in sinergia con la Fism, sia per aiutare le maestre a svolgere la propria vocazione all'interno delle scuole paritarie cattoliche che per creare ponti con la Chiesa diocesana. Tutto ciò ci fa bene sperare ed è uno sprone per il prossimo itinerario.

* Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Scolastica

La stranierità

Proporre in un percorso formativo cristiano il tema dell'accoglienza dello straniero significa, senza mezzi termini, affrontare trasversalmente l'intera rivelazione, che ha come suo cardine il mistero di suprema accoglienza manifestatosi nell'incarnazione del Verbo.

Nella professione di fede il capo chinato alle parole «et homo factus est» diviene segno tangibile di una scelta radicale, ontologica, di adottare come modello ermeneutico della storia della salvezza il mistero per cui la divinità fu accolta nella nostra umanità e la nostra umanità, mirabile dono di grazia, è entrata in Dio. il corpo di Cristo risorto, assiso alla destra del Padre, è sintesi perfetta di questa suprema realtà: la sua carne è la nostra carne, e ci basta. Egli, abitante straniero degli astri, si è imparentato con noi.

Partendo dall'accezione più viva di accogliere l'altro, si è tenuto conto dell'alterità della parola di Dio e [passando per l'esperienza di Abramo alla quercia di Mamre] tratteremo la *stranierità* nel Nuovo Testamento, cercando di illustrare la realizzazione della teologia veterotestamentaria dell'alterità nella vita del Cristo, che tradurrà l'anelito dell'incontro tra l'uomo e Dio nell'insondabile mistero della sua esistenza.

Luigi Santopaolo
Docente di Sacra Scrittura Pftim

La morale

Lo studio è diviso in due sezioni, tenendo conto delle due lezioni svolte sui temi: *Le opere di misericordia: accogliere lo straniero* ed *Elementi di morale comparata*.

Il tema dell'accoglienza dello straniero oggi si declina con il fenomeno migratorio. Accogliere significa offrire possibilità di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione, semplificare la concessione dei visti umanitari e quelli per il ricongiungimento familiare, che più paesi aprano corridoi umanitari, che si abbia particolare accoglienza per le persone che provengono da paesi in conflitto, nel rispetto della dignità fondamentale e dei diritti fondamentali di ogni persona umana.

Oggi è indiscussa la necessità del dialogo tra le religioni, l'accoglienza reciproca e l'impegno comune per costruire un mondo migliore. I dibattiti più vivaci non solo in ambito religioso, ma anche politico, medico, economico, sociale vertono intorno a temi quali la qualità della vita, la sua accoglienza, difesa e promozione.

Si esalta il valore dell'autonomia della persona fondata a ergerla a valore più alto della vita stessa. Ecco perché appare urgente un saggio di comparazione tra le gradbi religioni in materia di bio-etica, ossia etica della vita.

Filomena Sacco
Docente di Morale Accademia Alfonsiana

L'identità

Nell'odierno contesto sociale, dove l'Italia si sta scoprendo sempre più come terra di immigrazione, così come anche altri paesi europei, si vive un certo disorientamento esistenziale, a volte si è costretti a mettersi in discussione, a rivedere alcuni aspetti di se stessi; le sicurezze personali, le paure latenti e le attese inesprese.

L'io si specchia nell'altro, l'altro rivela una parte di sé, ponendo l'io dinanzi alla contraddizione emotiva gioia/paura, accoglienza/rifiuto, che porta sempre con sé l'avvento di qualcosa di nuovo.

Una situazione o una persona nuova e diversa, può essere vissuta come una risorsa o come una minaccia. A seconda di come il singolo individuo decida di viverla, attuerà una serie di scelte comportamentali che poi produrranno un'apertura o una chiusura relazionale, con conseguenze atteggiamenti di tolleranza e accoglienza o intolleranza e ostilità.

La costruzione della propria identità passa anche attraverso la relazione con gli altri e, dall'integrazione o meno che si attua, ne deriverà una vita personale e sociale arricchita o impoverita a livello di strutturazione della personalità umana e di profondità autentica della personalità cristiana.

Giampiero Pepe
Psicologo